

Eudinamica e bambini a cura di B. Di Giovanni



EUDINAMICA con i bambini, consigli e buone pratiche

C'è una prima discriminante da fare: l'età;

tra primo settennio e secondo settennio (che non è proprio un limite sacro invalicabile) c'è un passaggio,

il bambino fa un salto, esce fuori dal nido familiare e inizia a interagire profondamente col mondo fuori dal suo nucleo protetto.

Durante il primo settennio il bambino è delicato, anche se noi adulti non ci accorgiamo fino a che punto lo sia.

Anche un bambino che chiacchiera, che è scherzoso e aperto, ha la sua delicatezza e quindi, per lui, essere toccato, andare a fare qualcosa che presuppone il fatto di avere un contatto con noi, che siamo fondamentalmente estranei al suo mondo, in quel momento è qualcosa di molto invasivo.



Alcune caratteristiche del primo settennio di vita

1 vige il principio della imitazione, il bimbo è un imitatore e impara imitando quello che gli adulti di riferimento esprimono, che siano comportamenti esteriori o atteggiamenti interiori

2 il bimbo è come un intero organo di senso, che sperimenta continuamente con i suoi sensi quello che gli viene incontro, per cui la comunicazione non verbale è quella che per lui veicola i messaggi ai quali risponde maggiormente

3 secondo Rudolf Steiner i primi 4 sensi che si sviluppano nel bambino sono tatto, movimento, equilibrio, vita e sono i sensi primari da cui poi si sviluppano gli altri 8 (in totale quindi 12 sensi)

4 gli adulti che interagiscono col bimbo insegnano con *quello che sono*, più che con *quello che dicono*, e il bambino assorbe dagli adulti attraverso il filtro dei 4 sensi di base.

Quindi l'operatore di Eudinamica, per agevolare la propria accoglienza, deve prestare una pacata attenzione al bambino, essere calmo nel parlare e nei movimenti, e manifestare "devozione" in modo che il bambino si senta a suo agio nel proprio corpo (aspetto compreso nel cosiddetto senso della vita); deve dare al bambino la certezza di essere sinceramente rispettato per quello che è, e dare la sensazione di proteggere il bambino mentre si fa la mappatura (senso del tatto). È importante coinvolgerlo in quello che si fa, nelle diverse fasi, spiegare quello che sta accadendo costruendo frasi e processi semplici (questo attiva il senso del movimento inerente alle diverse fasi di un processo). Da queste tre prassi si attiva poi il quarto senso, quello dell'equilibrio, che sottende alla percezione di essere inseriti nel mondo circostante e nelle relazioni, nella propria interiorità, e sviluppa il sentimento di essere in equilibrio con il mondo esterno.

A mio parere si può paragonare l'operatore di Eudinamica ad una sorta di insegnante, perché porta al bambino la lezione sulla propria energia corporea e quindi per l'operatore possono valere in piccolo le stesse linee guida del maestro Waldorf, ovviamente circoscritte al momento della mappatura e dell'incontro.

Eudinamica e bambini a cura di B. Di Giovanni

LUOGO



Intanto la scelta di fare la mappatura a casa del bambino, rassicura di per sé il bambino, perché è il suo ambiente primario e non deve adattarsi ad un luogo sconosciuto per lui, inoltre ha i suoi genitori accanto anche emotivamente, perché accettano la presenza dell'operatore a casa.

Facciamo un paragone: è un po' come l'inserimento nella scuola dell'infanzia, quando si fa l'inserimento bisogna avere la condiscendenza del genitore, il quale deve essere convinto e sereno di poter lasciare il bambino a scuola. I problemi dei bimbi durante l'inserimento derivano fondamentalmente da una situazione interna di squilibrio del genitore (rispetto alla frequenza scolastica), che comunica al bambino quando lo lascia a scuola.

Eudinamica e bambini a cura di B. Di Giovanni

La stessa cosa può accadere con la mappatura di Eudinamica. La funzione del genitore in questo primo settennio è quella di essere rassicurante nei confronti dell'estraneo, di ciò che arriva da fuori; quindi bisogna fare molta attenzione e dedicare accurati momenti di spiegazione e dialogo al genitore per illustrare quello che succede durante la mappatura e soprattutto la disciplina Eudinamica in generale.

Il mio consiglio, l'opzione preferibile sarebbe quella di fare la mappatura ai genitori ed al bambino insieme.

Come possiamo spiegare tutto ciò?

Dopo la nascita, sempre secondo Steiner, nei primi sette anni il bambino vive ed usa la parte animico-spirituale dei genitori in primis e anche degli altri adulti di riferimento, tradotto in linguaggio energetico è come se il bambino, usando quella parte dei genitori (in quanto la propria parte animica e quella spirituale sono ancora dormienti o in via di sviluppo) si fondesse e rispondesse all'energia dei genitori come fossero un unico insieme indistinto.

Per cui fare una mappatura familiare sarebbe la migliore strategia da applicare per portare i progressi dovuti all'Eudinamica dai genitori al bambino e soprattutto per costruire un percorso progressivo per i genitori che agevoli tutto il nucleo familiare nel procedere futuro del rapporto educativo.

È importante che i genitori presentino quello che succede, quello che l'operatore di Eudinamica fa, soprattutto prima dell'arrivo dell'operatore a casa, non mettendo il bambino di fronte contemporaneamente ad una presenza sconosciuta e ad una routine sconosciuta.

Il modo in cui si parla con i bambini è fondamentale per trasmettere calma e sicurezza: di solito noi adulti tendiamo a parlare troppo, quindi non formuliamo delle frasi mirate e non lasciamo tempi di silenzio al nostro interlocutore.

La comunicazione con un bambino per essere efficace deve essere mirata ed essenziale, bisogna cioè dire una frase o due dopodiché lasciare il tempo di elaborare, non inondare di informazioni e aggettivi il bambino convincendolo in forza della propria emotività, ma anzi pesare le parole e usare un andamento del parlare e della pronuncia lento, tendente ad un tono regolare senza alzare o abbassare il tono nella parte finale della frase.

Di solito invece noi adulti tendiamo a parlare a raffica senza lasciare il tempo alla nostra singola affermazione di essere percepita, di muoversi lentamente, creando confusione nella comprensione, soprattutto in un bambino piccolo che ancora non ha processi cognitivi astratti in grado di gestire discorsi lunghi più di poche frasi e tendenti a trasmettere in modo martellante molti concetti in sequenza.

Eudinamica e bambini a cura di B. Di Giovanni



La spiegazione di quello che accade durante la mappatura, se fatta con un leggero anticipo rispetto a ciò che accade, prepara e rassicura il bambino durante i test.

È inoltre importante avere una espressione serena, aperta e sorridente (senza forzature comunque), guardare negli occhi senza essere intrusivi nella ricerca dello sguardo, ma con pazienza e ad intervalli ricorrenti in modo da dare un ritmo ed una opportunità al bambino di intercettare prima o poi il nostro sguardo.

Di solito noi adulti tendiamo a dialogare solo con i genitori, prestando poco interesse al bambino se non per qualche frase di circostanza: questo atteggiamento può dare al bambino l'impressione di essere usato-manipolato invece di essere una individualità a cui diamo rispetto e valore.

Si può evitargli questo disagio indicando anche al bambino che può fare domande e che sono ben accette e che siamo disposti, soprattutto nel nostro atteggiamento interiore, (che il bambino percepisce come un cane da tartufo alla ricerca dei tartufi sottoterra) a trattarlo con tutta la delicatezza e il rispetto che lui richiede.

Per esperienza personale nella scuola dell'infanzia, posso dire che il **sentire** è la chiave di ingresso nel mondo del bambino, su questo piano lui si esprime e noi adulti possiamo cogliere i suoi messaggi molto profondi, che nel primo settennio non sa ancora esprimere con le parole; per cui osservazione e ascolto e pacatezza possono aiutare l'operatore di Eudinamica ad entrare in una relazione proficua col bambino e a svolgere la mappatura in modo sereno per entrambi.

Eudinamica e bambini a cura di B. Di Giovanni

Secondo settennio:



dai 7 anni in su si può iniziare una collaborazione attiva, assecondando la naturale curiosità del bambino verso quello che succede e quello che facciamo.

Le spiegazioni comunque devono essere semplici, parole semplici e frasi semplici e non più di due tre frasi, lasciando il tempo di assimilare le informazioni ricevute. In questo settennio bisogna sempre rispettare le indicazioni precedenti sul dialogo e sul tatto, si può peraltro assecondare la fase di scoperta del mondo che i bambini iniziano a vivere durante il secondo settennio.

Infatti la frase interiore alla base della vita in questo settennio è: il mondo è bello, da questo atteggiamento interiore comune ai bambini in questa fase di crescita deriva la loro naturale curiosità e da qui possiamo muovere per interagire con loro.

Eudinamica e bambini a cura di B. Di Giovanni

In questo settennio i sensi che si formano sono i sensi che portano alla percezione del mondo: olfatto, gusto, vista, calore; sensi maggiormente esplorativi, rispetto ai primi 4 che focalizzavano nel bambino la percezione dell'interiorità

Il bambino è portato per natura a rivolgersi agli adulti per ricevere notizie su questo mondo che lui inizia a scoprire con meraviglia. In questo periodo vige il principio di autorevolezza e per il bambino le esperienze giungono attraverso la mediazione degli adulti autorevoli, che lui vuole riconoscere come tali e che quindi interroga e ascolta.

Inoltre i bambini vorranno partecipare tenendo in mano lo scotch o i loro dispositivi, anche per un po'; se ci accorgiamo di questi gesti di curiosità o collaborazione più esplicita con noi, cerchiamo di assecondarli in modo pacato, dando semplici indicazioni operative e mostrando apprezzamento se per esempio iniziano a riconoscere i punti della mappatura sul loro corpo o ne chiedono i nomi.

Anche se dimostrano un grado di maturità apparentemente superiore alla loro età, ricordiamo sempre che **fino a 14 anni** sono bambini comunque **piccoli** emotivamente e che si trovano in un processo di crescita e cambiamento che li trascina verso una emotività, una socialità e un corpo fisico diverso da quello a cui sono abituati. Ricordandoci sempre di questo, possiamo ben comprendere che un giorno siano di malumore o oppositivi.

Il mio approccio personale oggi prevede una fase di ascolto e osservazione iniziale che consiglio a chiunque inizi ad interagire a medio termine con i bambini per eseguire le mappature di Eudinamica.

In questa fase un breve saluto e una osservazione discreta dello stato d'animo del bambino unita ad una disponibilità interiore nostra permettono di modulare i propri comportamenti alla situazione contingente, senza eseguire schemi fissi ma tenendo presenti le modalità di interazione e agendo creativamente per ogni situazione. Ricordandoci sempre di questo, possiamo ben comprendere che un giorno siano di malumore o oppositivi.

Un discorso a parte meritano i genitori.



Dalla mia esperienza a scuola ho raccolto la difficoltà dei genitori nel tenere un ruolo di responsabilità genitoriale definito: la tendenza è quella di delegare importanti parti dell'educazione del proprio bambino a terzi, scuola o parenti o altre istituzioni.

A mio parere è fondamentale dialogare con i genitori ed essere chiari su alcuni comportamenti da tenere durante la mappatura del bambino.

In questo noi come operatori dobbiamo essere chiari: il bambino deve portare la mappatura a casa, sotto la sorveglianza attiva dei genitori, e non a scuola o a casa dei nonni. La tendenza a delegare può causare perdita dei dispositivi, o peggio, ore di discomfort al bambino che non ha strumenti adatti per gestire da solo una mappatura o la propria corretta idratazione. Ricordiamo sempre ai genitori di controllare le ore in cui portano mappatura e di interagire regolarmente col bambino chiedendo come si sente.

Il bere acqua regolarmente, prima di arrivare alla sensazione di sete, non è una prassi acquisita nella maggior parte delle famiglie italiane, e occorre essere espliciti anche sulla quantità di acqua corretta da dare al bambino ogni giorno per evitare problematiche legate allo smaltimento/accumulo di tossine.